

## FISCO E CARTELLE

## Condono, tetto a 100 mila euro Tagli: 1,5 miliardi C'è il decreto

di **Mario Sensini**

**O**ra c'è il decreto: ieri è stato bollinato dalla Ragioneria e firmato dal presidente della Repubblica. E la dichiarazione integrativa speciale, con cui si potranno denunciare i redditi nascosti al Fisco pagando un'aliquota scontata del 20%, sarà possibile solo entro un tetto

di 100 mila euro l'anno, e non di 100 mila per tributo e per annualità. Accanto alla dichiarazione integrativa speciale e al futuro sconto legato all'Isee si prevede anche la cancellazione delle cartelle esattoriali più vecchie e di minore importo.

alle pagine **8 e 9**

# Cartelle e condono ecco il decreto

## Il tetto di 100 mila euro per ogni anno d'imposta Ministeri, Fondo sviluppo e Onu: i tagli complessivi arrivano a 1,5 miliardi

**ROMA** La dichiarazione integrativa speciale, con cui si potranno denunciare i redditi nascosti al Fisco pagando un'aliquota scontata del 20%, sarà possibile solo entro un tetto di 100 mila euro l'anno, e non di 100 mila per tributo e per annualità, come nella prima versione del decreto. Il testo, bollinato ieri dalla Ragioneria e firmato dal Presidente della Repubblica, esclude dalla sanatoria chi ha omesso la presentazione della dichiarazione dei redditi e chi è stato già scoperto dall'**Agenzia delle Entrate** con un avviso o un atto di accertamento. Dal decreto, rimaneggiato sabato dal Consiglio dei ministri, spariscono lo scudo penale sui reati fiscali e quelli di ricic-

claggio connessi alla dichiarazione e la norma che allungava di tre anni i tempi di accertamento nei confronti di chi non aderiva a nessuna delle ben nove forme di sanatoria fiscale previste dal decreto.

Lo sconto sulle tasse da versare arriverà anche per chi ha dichiarato tutto, ma poi non ce l'ha fatta per problemi economici. Sarà introdotto con un emendamento al provvedimento, che inizia il suo iter al Senato, e prevede il pagamento del 6, 15 e 25% a seconda del reddito.

Accanto alla dichiarazione integrativa speciale e al futuro sconto legato all'Isee si prevede anche la cancellazione delle cartelle esattoriali più vecchie e di minore importo,

emesse tra il 2000 e il 2010 ed entro i mille euro per singolo ruolo. Il decreto, che impatta sulla rottamazione in corso e la riscossione ordinaria, e che prevede spese per le ferrovie, le missioni di pace e le piccole imprese (Fondo di garanzia) costerà nel 2018 1,3 miliardi, con un impatto sul deficit di 1,8. Per coprirli si distribuiscono tagli ovunque. Dai mi-



nisteri arrivano 589 milioni (tra cui 50 ai pensionati di guerra, 19 alle università, 5 ai volontari, 4 all'amministrazione penitenziaria), una sforbiciata di 600 milioni al Fondo sviluppo e a quello per le esigenze indifferibili.

Ma non basta: vengono acquisiti al bilancio 150 milioni di multe Antitrust, 70 delle aste dei diritti CO2 destinati ad Ambiente e Sviluppo economico. 20 di contributi al-

l'Onu (con tanto di mandato a rinegoziare gli accordi), 16,6 di rimborsi della stessa Onu alle nostre Forze armate. Le sanatorie produrranno gettito solo dal 2019, e quanto porteranno (390 milioni l'anno prossimo, 2,3 miliardi nel '20 e 3,3 nel '21) sarà vincolato «al raggiungimento degli obiettivi programmatici della manovra di finanza pubblica».

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La parola**

## DECRETO

Il Dl fiscale che fa parte della manovra di bilancio per il 2019, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entra in vigore da oggi. Il testo è stato «bollinato» ieri dalla Ragioneria e firmato dal Presidente della Repubblica.

## Liti pendenti

### Sanzioni e interessi, sconto entro dicembre 2017

Con lo sconto di sanzioni e interessi, ma versando tutto il debito arretrato, si potranno regolarizzare anche i procedimenti di accertamento, i verbali di constatazione che li precedono, i mancati versamenti di Iva e dazi, i contributi previdenziali, ma anche tutte le cartelle emesse fino al 31 dicembre 2017. La rottamazione «ter» prevede la possibilità di pagare in cinque anni invece di due. Si potranno chiudere le liti pendenti pagando il 50% della pretesa se si è vinto in primo grado, il 20% se l'amministrazione ha perso anche il secondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riscossione

### A fine anno cancellazione automatica fino a mille euro

Il decreto fiscale bollinato ieri dalla Ragioneria e firmato dal presidente della Repubblica prevede che al 31 dicembre prossimo siano cancellate tutte le cartelle affidate alla riscossione tra il 2000 e il 2010 con un importo fino a 1.000 euro. Il tetto riguarda il singolo carico affidato alla società della riscossione e non l'importo complessivo della cartella, che può contenere diversi tributi inevasi. I contribuenti non dovranno fare nulla, perché la cancellazione sarà automatica. E riguarderà anche i debiti in rottamazione con i provvedimenti varati dal precedente governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fasce Isee

Si paga il 6%  
con redditi  
di 15 mila euro  
Poi 15 e 25%

**A**nche per chi ha dichiarato al fisco tutti i redditi, ma poi non ce l'ha fatta a pagare arriva lo sconto sulle tasse dovute, previsto inizialmente solo per chi denunciava redditi nascosti. Si pagherà il 6% degli importi pretesi se il debitore ha un reddito equivalente Isee fino a 15 mila euro, il 15% con un reddito tra 15 e 22 mila euro e il 25% se i guadagni superano i 22 ma non i 30 mila euro annui.

Lo sconto si applicherebbe sia alla definizione agevolata dei vecchi ruoli (la rottamazione «ter») che a quella degli atti di accertamento e dei verbali emessi dalle Entrate o dalla Guardia di finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anticorruzione

Manette  
agli evasori  
con un  
emendamento

**C**on un emendamento al disegno di legge sulla corruzione già presentato in Parlamento la maggioranza Lega-M5S inasprirà poi le norme penali legate all'evasione. La legge italiana oggi già prevede il carcere per chi non paga le tasse, ma solo per i reati dolosi, come la dichiarazione fraudolenta o l'uso di false operazioni contabili, e per importi elevati, che partono da un'evasione minima di 30 mila euro. L'inasprimento delle pene per gli evasori era stato sollecitato dal M5S in campagna elettorale, ma erano norme un po' troppo «pesanti» per poter essere inserite in un decreto legge. Le modifiche sono attese a inizio 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri del Fisco

## Le tasse sui dipendenti (Irlpef: scaglioni e aliquote 2018)

Scaglioni	Aliquota sul reddito in %	Imposta
fino a 15.000 euro	23	23% del reddito
da 15.001 fino a 28.000 euro	27	3.450 euro più il 27% sul reddito che supera i 15.000 euro
da 28.001 fino a 55.000 euro	38	6.960 euro più il 38% sul reddito che supera i 28.000 euro
da 55.001 fino a 75.000 euro	41	17.220 euro più il 41% sul reddito che supera i 55.000 euro
oltre 75.000 euro	43	25.420 euro più il 43% sul reddito che supera i 75.000 euro

## Quanto lo Stato deve ancora incassare

(in miliardi di euro)

Totale magazzino riscossione

870,9

Azioni cautelari/esecutive tentate senza esito

364,7

Soggetti falliti

152,7

Soggetti deceduti e ditte cessate

103,9

Anagrafe trib. negativa (nullatenenti)

103,9

Carico sospeso

47,8

Rate a scadere su dilazioni non revocate

13,7

50,3  
miliardi  
di euroevasione  
effettivamente  
aggredibile

Corriere della Sera